

Banca**Accordo in Bper: 666 assunzioni per 800 uscite**

» Accordo tra i sindacati e Bper sul piano di uscite volontarie nell'istituto guidato da Gianni Franco Papa. A fronte di un massimo di 800 pensionamenti incentivati, verranno garantite 400 assunzioni, 250 stabilizzazioni di contratti a termine mentre un ulteriore 2% di uscite sarà com-

pensato dall'ingresso di donne vittime di violenza di genere o figli di vittime di femminicidio. Nel complesso le 800 uscite saranno bilanciate da 666 assunzioni, con un tasso di ricambio dell'83% che trova il plauso dei sindacati, soddisfatti anche per una seconda intesa relativa ai percorsi profes-

sionali e agli inquadramenti all'interno di Bper. Parpa parla di accordi che rappresentano «un ulteriore passo nel percorso di evoluzione del gruppo. Le intese consentono di accompagnare il ricambio generazionale, valorizzare le professionalità interne e sostenere l'ingresso di nuove risorse».

Bologna A 20 anni dal debutto, l'iniziativa ha fatto triplicare le superfici coltivate

Barilla, rinnovato in Regione l'accordo di filiera sul grano

» Al suo debutto, nel 2006, rappresentò un unicum nel mondo della cerealicoltura, un progetto pionieristico importante, al di là del valore economico. Ieri a Bologna, nella sede della Regione, è stato firmato il rinnovo dell'accordo triennale di filiera, «Grano duro di alta qualità», tra il gruppo Barilla, la Società Produttori Sementi e le principali organizzazioni di produttori e consorzi cerealicoli regionali, promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

Quest'anno l'intesa prevede il conferimento di 315 mila tonnellate di grano duro nell'arco del triennio 2026-2028, per una superficie agricola interessata di circa 20 mila ettari ogni anno, pari mediamente a circa un terzo della superficie regionale dedicata a questo tipo di coltivazione.

Vent'anni di crescita

Il rinnovo del patto è stato sottoscritto alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, dal responsabile acquisti del Gruppo Barilla, Luigi Ganazzoli e dai rappresentanti delle aziende che aderiscono: la Società Produttori Sementi, Op Grandi Colture Italiane, Op Cereali, Consorzio Agrario Terredapane, Consorzi Agrari d'Italia e Consorzio Agrario di Parma.

«In questi vent'anni il progetto ha rappresentato una leva importante per la crescita della coltura del grano duro in Emilia-Romagna - ha detto l'assessore Mammi - con superfici contrattualizzate triplicate e una superficie complessiva raddoppiata rispetto al 2006. L'intesa si è rivelata uno strumento efficace per favorire un significativo miglioramento organizzativo e la costruzione di una filiera integrata in grado di produrre grano duro di elevata qualità».

Il progetto, che ha fatto da apripista a livello nazionale, rappresenta un modello di organizzazione della filiera che «ha per-

Grano duro
I rappresentanti della filiera e delle istituzioni ieri al tavolo in Regione. In piedi, l'assessore all'Agricoltura Alessio Mammi.



messo di creare in Regione un bacino produttivo di eccellenza, competitivo rispetto ai grani di alta qualità di importazione e di offrire alle aziende agricole uno sbocco produttivo economicamente e tecnicamente valido».

«Questo è un accordo strategico per il nostro gruppo - ha spiegato Ganazzoli -. Rientra pienamente nella visione a lungo termine di Barilla. La collaborazione con il mondo agricolo del territorio è fondamen-

tale e viene rilanciata oggi con questa intesa che prevede tre anni di impegno con riconoscimenti economici legati a temi strategici come la sostenibilità che sono al centro della nostra filosofia, una visione che guarda al futuro e alla ricerca di valore, come testimonia anche il nuovo Centro di innovazione destinato alle nuove generazioni».

«Negli anni più recenti - ha ricordato Mammi - l'accordo ha permesso di mantenere la stabilità dell'intero comparto di fronte alle tensioni sui mercati, dovute al conflitto russo-ucraino e all'aumento del costo delle materie prime, riuscendo a limitare parzialmente la volatilità dei listini e a garantire un'adeguata remunerazione lungo la filiera attraverso premialità riferite ai diversi soggetti. La scelta di un disciplinare tecnico con criteri più cauterelativi in merito alle tecniche di coltivazione ha permesso, inoltre, di offrire ai consumatori un prodotto finale di alta qualità e più rispettoso dell'ambiente».

Accesso ai contributi

La durata triennale rispetto a quella annuale di inizio progetto è stata stabilita per dar modo agli agricoltori di poter accedere ai contributi previsti dal ministero dell'Agricoltura, con il «Fondo grano duro», istituito allo scopo di rafforzare la filiera grano-pasta nazionale, che tra i requisiti presenta la sottoscrizione di contratti triennali. Il Ministero ha stanziato altri 10 milioni di euro per il 2025, che si aggiungono alla dotazione annuale del Fondo grano duro, portando così le risorse complessive a 20 milioni di euro. L'Emilia-Romagna è tra le regioni dove la coltura del grano duro è più diffusa: nell'annata 2024-2025 gli ettari coltivati sono stati 64 mila.

Patrizia Ginepri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Mingori, incarico in Ance Giovani nazionale



Vice presidente
Michele Mingori.

» Cambio al vertice di Ance Giovani a livello nazionale: il nuovo presidente è Edoardo Vernazza e nella sua squadra entra anche il parmigiano Michele Mingori, nominato fra i 7 vicepresidenti.

Già vicepresidente regionale di Ance Giovani, ora a livello nazionale ha la delega a Edilizia e territorio. «È una grande soddisfazione - commenta Mingori -. Frequento il gruppo da quattro anni e abbiamo avuto modo di vedere quanto incide a tutela del nostro settore e per creare un'edilizia in linea con i tempi. La delega mi piace perché tratta temi di interesse quotidiano per la mia attività». Fra i temi che andranno affrontati: il Ddl sul Codice dell'Edilizia e il nuovo testo unico per la rigenerazione urbana, che metterà mano a una normativa che poggia su una legge del 1942. «Co-

me delegato del Gruppo Giovani potrò partecipare alle RET, i tavoli di Edilizia e territorio del gruppo senior nazionale, che discute al tavolo con le istituzioni - continua Mingori -. Siamo una squadra affiatata. Abbiamo competenze diverse e ci completiamo. Ci aspettano anni intensi e non facili».

Oltre a Michele Mingori, i vicepresidenti sono Alessandro Angelini con delega all'economico, fiscale e tributario, Paolo Beltrami (opere pubbliche), Davide Iannini con delega al centro studi, formazione e education, Orfeo Mazzitelli con delega alle relazioni industriali e affari sociali, Claudio Ricci con delega alla transizione ecologica e Raffaele Savarese con delega ai rapporti interni.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agroalimentare Iniziativa della senatrice Fregolent per valorizzare le nostre Pmi La Fattoria di Parma protagonista al Senato



G
gazzetta
di parma.it
sul sito della
«Gazzetta di Parma».

» Da Sanguinaro a Roma: i salumi della Fattoria si prendono la ribalta del Senato. Su iniziativa della Senatrice Silvia Fregolent, Vice Presidente della Commissione Agricoltura, La Fattoria di Parma, è stata infatti protagonista giovedì in Commissione Agricoltura al Senato.

L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di dare spazio, in una sede istituzionale di alto profilo, alle piccole e medie imprese del territorio par-

mense, espressione di una filiera agroalimentare di eccellenza. Paolo Pongolini, instancabile titolare della storica azienda familiare attiva dal 1936, ha illustrato alla Commissione il percorso intrapreso negli ultimi anni, volto a valorizzare e far conoscere alcuni salumi storicamente considerati prodotti di nicchia, legati a un ambito strettamente provinciale, accompagnandoli verso una presenza strutturata e riconosciuta sui mercati di

Con il ministro Lollobrigida
Paolo Pongolini della Fattoria con Silvia Fregolent e il ministro Francesco Lollobrigida in Commissione Agricoltura al Senato.



tutta Europa. All'evento sono intervenuti il Presidente della Commissione Agricoltura, Senatore Luca De Carlo, e il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che, oltre a prendere parte alla degustazione, ha colto l'occasione per rivolgere alla Commissione Agricoltura gli auguri di Natale.

I salumi presentati - lo Strolghino, il Salame Felino IGP e il MatuSalam - rappresentano tre espressioni emblematiche della tradizione

Cisita Parma Programmare la formazione nel 2026 con Cisita Pass



» Cisita Parma, ente di formazione di Unione Parmense degli Industriali (Upi) e Gruppo Imprese Artigiane (Gia), ricorda che anche per l'anno 2026 è disponibile «Cisita Pass», lo strumento che permette di fruire dell'intera proposta del Catalogo Regionale, ottimizzando costi e programmazione della formazione aziendale. In questi sette anni, in cui Cisita Pass è stato proposto, le aziende del territorio hanno acquistato ben 3mila giornate di corso, sfruttando uno strumento che garantisce: flessibilità, economicità e semplicità gestionale.

L'impresa, infatti, è libera di scegliere, in qualsiasi momento dell'anno, in tutte le sedi e le metodologie previste, i titoli di suo interesse tra le attività proposte all'interno del catalogo 2026. Cisita Pass, inoltre, consente all'azienda di ottimizzare il costo delle giornate di corso acquistate, che verrà calcolato a consuntivo considerando solo il reale utilizzo (le aziende che sottoscrivono il Cisita Pass risparmiano fino al 60% sul costo della formazione).

Infine, le iscrizioni sono semplificate e la gestione amministrativa si riduce a due sole fatture: acconto all'adesione e saldo a fine anno. Per avere maggiori informazioni e conoscere meglio tutti i vantaggi di questo strumento, è possibile contattare direttamente Federica Ravasini: e-mail ravasini@cisita.parma.it, telefono 0521-226510.

della Bassa Parmense e della filiera artigianale dell'azienda. Nel suo intervento Pongolini ha raccontato l'impegno della Fattoria nel coniugare qualità estrema, rispetto del tempo e del territorio e capacità di dialogare con i mercati internazionali, mantenendo una filiera completamente italiana e una lavorazione fedele alla tradizione. «Desidero ringraziare la Senatrice Silvia Fregolent - ha dichiarato - per aver voluto offrire alle Pmi del suo collegio di Parma l'opportunità di raccontarsi in una sede così autorevole, riconoscendo il valore economico, culturale e identitario delle imprese familiari del nostro territorio».